

PREFAZIONE

Ho condiviso e incoraggiato il proposito di IReR di produrre in autonomia un racconto critico di questi ultimi cinque anni, coinvolgendo gli studiosi che avevano redatto il precedente rapporto di legislatura e quanti in questo periodo hanno a vario titolo contribuito sul piano scientifico alla programmazione regionale. Sono grato agli oltre 150 studiosi che hanno partecipato, insieme a IReR, a questa piccola impresa.

Già questo risultato ben documenta il tessuto, il modo di fare di una regione che è sempre più sistema, nella quale l'ultimo lustro ha consolidato l'antica tradizione di collaborazione tra intelligenze, prassi, culture e orientamenti anche diversi.

Ciò è vero nonostante e attraverso la crisi economica che ha segnato questo ultimo periodo. Dal volume emerge bene come «società» e «governo» citati nel titolo abbiano interpretato in forma originale quella criticità. Nell'attuale difficile situazione economico-finanziaria, la Lombardia mostra segni sorprendenti di tenuta, ma anche di coesione e creatività nella ricerca di soluzioni ai problemi che pure colpiscono fortemente il lavoro e il sistema produttivo. Nella lunga transizione verso un federalismo compiuto, essa mantiene una spinta all'innovazione istituzionale che non dà tregua alle tentazioni di arretramenti e di ritorni al centralismo.

Forse questo è proprio ciò che risulta dal rapporto come cifra specifica di questa terza legislatura che ho avuto l'onore di guidare: la sussidiarietà diventa dimensione normale ed elemento propulsivo di un sistema regionale che si conferma, proprio come sistema, al crocevia anche delle dinamiche nazionali e internazionali.

Le pagine che seguono documentano criticamente questi aspetti; il rigore e la corralità del lavoro svolto mettono in evidenza sia eccellenze sia spazi di miglioramento di un «modello» che resta comunque una novità positiva e possibile per tutti, dentro e fuori il Paese.

Per questo volentieri ricevo e pongo a disposizione di tutti, non solo dei lombardi, questo volume; come documentazione di una cultura e di una prassi ispirata alla responsabilità e alla libertà e, quindi, come invito alla riflessione continua, come strumento di intelligenza e di azione per i cambiamenti necessari.

Come sempre, senza presunzione, ma con l'orgoglio di una società e di un sistema che hanno saputo interpretare in modo creativo la complessità di questo tempo e l'umiltà di un governo che ha cercato soprattutto di assecondare e valorizzare questa volontà.

Dalla nostra e altrui capacità di cogliere adeguatamente l'innovazione praticata in Lombardia dipenderà lo sviluppo dei prossimi cinque anni. Dentro e fuori la regione.

Roberto Formigoni
Presidente Regione Lombardia